



di Elena Strocchi
Dipartimento di Chimica Organica
Università di Bologna
elena.strocchi@unibo.it

I GIOVANI E LE PLASTICHE NELLA SOCIETÀ MODERNA

Cento ragazzi delle scuole superiori hanno dato vita a Bologna, nell'ex-sala consigliare della Regione Emilia-Romagna, a un dibattito parlamentare allargato su "Plastiche, tutela ambientale ed energia", tappa italiana della "European Youth Debating Competition", cui hanno partecipato 1000 ragazzi europei.

Si dice che i giovani sono il futuro della nostra società. Plastics-Europe, credendo a questa affermazione, ha realizzato "European Youth Debating Competition", un evento che ha coinvolto 1000 ragazzi in 10 capitali europee per dibattere in forma parlamentare sul ruolo delle plastiche nella società moderna in relazione ai problemi energetici e ambientali.

La tappa italiana si è svolta a Bologna lo scorso 28 settembre nell'ex-sala consigliare della Regione Emilia-Romagna con un'interessante e stimolante giornata.

La platea bolognese era costituita da 100 ragazzi tra i 17 e i 19 anni provenienti da scuole superiori della regione, che hanno partecipato al dibattito allargato su "Plastiche, tutela ambientale ed energia". I ragazzi sono stati i protagonisti in prima persona dell'iniziativa, portando le loro opinioni e argomentando su un tema che gli interventi hanno dimostrato essere molto sentito. La discussione e lo scambio di idee si è svolto proprio nell'Aula Consigliare della Regione, portando un esempio concreto di sensibilizzazione e coinvolgimento dei giovani a un tema così caldo di attualità. L'iniziativa, partita da Berlino e promossa da Plastics-Europe, in Italia è stata sostenuta da Federchimica e Plastics-Europe, con il patrocinio della Assemblea Legislativa e della Giunta della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Assessorato Regionale Ambiente e Sviluppo sostenibile, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Confindustria Emilia-Romagna.

Nella mattinata, dopo la presentazione dell'iniziativa, i ragazzi sono stati preparati e istruiti per la conduzione del dibattito e si sono suddivisi in gruppi di approfondimento a favore o contrari alle materie plastiche. Nel pomeriggio la sessione plenaria si è aperta con l'introduzione di Monica Donini, Presidente dell'Assemblea Legislativa Emilia-Romagna.

Il dibattito, è iniziato con l'introduzione di due esperti del settore (uno a favore e uno contrario alle "plastiche"). Massimo Covezzi (Presidente della Basell Poliolefine Italia) ha ricordato cosa sono e cosa non sono le plastiche e ha presentato punti a favore dell'argomento, evidenziando che la tecnologia è fortemente espressa da questo tipo di prodotti e come alcuni di questi materiali raccontino una storia di ricerca e industria prevalentemente italiana (come nel caso del polipropilene, usato largamente nei paraurti delle auto). Ha continuato sottolineando che le plastiche comportano un contenuto energetico più basso di altri prodotti, con un rispetto ambientale favorevole (contenitori e imballaggi plastici possono arrivare ad un risparmio energetico del 70% rispetto al vetro).

Ferruccio Trifirò (già Preside della Facoltà di Chimica Industriale, Università di Bologna) ha introdotto argomenti sulla criticità delle plastiche. Ha ricordato che in assenza di provvedimenti e interventi utili, le materie plastiche possono portare a inquinamento con i rifiuti abbandonati (rifiuti di plastica finiti a galleggiare [plastic soup] in mare o negli oceani che rischiano di danneggiare seriamente la fauna marina per la non stabilità chimica delle sostanze o i sacchetti di plastica che soffocano in India le mucche).

Ha continuato indicando possibili tossicità di alcune plastiche (con il rilascio di monomeri o additivi tossici) e/o la formazione di sostanze tossiche negli inceneritori. Ha sottolineato che occorre prevenire le emissioni di intermedi tossici nella produzione delle plastiche o in eventuali incendi e pianificare strategie positive di smaltimento dei rifiuti plastici.

Poi l'assessore Lino Zanichelli ha aperto il "dibattito parlamentare" dei ragazzi, la cui organizzazione ha seguito strettamente le regole del dibattito parlamentare. Il moderatore rappresentante di ogni gruppo, aveva a disposizione 5 minuti per esporre la tesi a favore o contraria del proprio gruppo. Nei 10 minuti successivi, oratori liberi degli altri gruppi sono intervenuti per porre interrogativi su quanto presentato, cui l'oratore di turno cercava poi di dare risposta nel tempo a sua disposizione.

Si sono succeduti i rappresentanti dei 10 gruppi organizzati nella mattinata, alternando un oratore a favore delle materie plastiche e uno contrario. Le argomentazioni emerse dalle discussioni sono andate dagli aspetti che coinvolgevano scienza, natura, comunicazione, a mobilità e tutela degli esseri umani, dell'ambiente e della salute.

Jin Kai ha parlato a favore esaminando il problema dal punto di vista del miglioramento della qualità della vita sia in termini di strumenti e apparecchiature di uso comune (come gli occhiali, fotocamere ecc.), di sicurezza alimentare aumentata grazie ai contenitori di plastica, di salute grazie ad esempio all'uso di preservativi. Jean Guignon ha argomentato contro le plastiche che possono inquinare l'ambiente e produrre rifiuti difficili da smaltire, causare problemi di salute come nel caso della diossina. Nicola ha esaminato i pro delle plastiche, analizzando soprattutto il problema della mobilità e portando come esempio il fatto che ormai le automobili abbiano molte componenti di plastica, o come la sicurezza stradale sia garantita da caschi e paraurti fatti di materie plastiche, o i giubbotti di sicurezza siano di sostanze plastiche. Sara invece si è dichiarata contraria alle plastiche in quanto le ritiene dannose per gli esseri umani e per l'ambiente. Ma ritiene che la sostituzione con nuovi materiali biocompatibili e biodegradabili potrebbe migliorare il problema. Laura ha ribadito con determinazione che le plastiche possono ormai essere completamente riciclate da quasi due anni. Roberta ha poi esaminato gli aspetti economici negativi delle plastiche, affermando che

oggi c'è un abuso delle plastiche e non sufficiente ricerca per mettere a punto nuovi materiali plastici non derivanti dal petrolio e maggiormente biodegradabili. Gloria ha proseguito dichiarando che non possiamo fare a meno delle materie plastiche che sono negli oggetti di uso per noi quotidiano, ma che con sforzo comune dobbiamo migliorarne l'uso, usandole meglio o sostituendo con materiali più consoni, limitando conseguentemente anche il consumo energetico. Chiara ha invece sottolineato la pericolosità, soprattutto per l'infanzia, delle sostanze tossiche, come bisfenolo A e ftalati, rilasciati da alcuni prodotti e come questo sia dovuto a volte alla scarsa informazione sul problema. Carlotta ha ricordato come i nostri ospedali non funzionerebbero oggi senza materie plastiche (si pensi anche solo ai materiali più comuni quali siringhe o provette a perdere) o come non si potrebbe avere obiettivi di miglioramento energetico (pannelli isolanti, celle fotovoltaiche, materiali termoisolanti ecc.) senza le plastiche. Riccardo ha difeso le plastiche indicando come queste portino a una garanzia di sicurezza e a maggiore efficienza delle comunicazioni a patto che parallelamente ci sia uno sviluppo scientifico. Infine Silvio ha sottolineato come occorra sempre mettere al primo posto la salute umana e del pianeta per realizzare uno sviluppo ecosostenibile.

La sessione parlamentare è terminata con un intervento riassuntivo conclusivo del gruppo a favore delle plastiche e di quello del gruppo contrario alle plastiche. Alla chiusura del dibattito una giuria, presieduta da Marcello Lima, Direttore dell'Ufficio Regionale Scolastico per l'Emilia-Romagna, e formata da rappresentanti del mondo della scienza, dell'industria e del giornalismo, ha valutato gli oratori sia per le argomentazioni, che per il modo, la capacità di esporre e ha poi presentato i 10 vincitori: Andrea Bertocco, Simone Boldrini, Gianmarco Bovini e Chiara Facecchia del Liceo Scientifico Roiti di Ferrara; Giulia Gabrielli, Riccardo Magliozzi e Tommaso Vincenzi del Liceo Classico Galvani di Bologna; Laura Tonioli dell'Istituto Tecnico Rosa Luxemburg di Bologna; Silvio Ravaioli dell'Istituto Tecnico Ginanni di Ravenna; Carlotta Giacomoni del Liceo Scientifico Rambaldi di Imola.

Questi ragazzi, come rappresentanti dell'Italia, hanno poi partecipato il successivo 13 novembre presso il parlamentino CNEL di Roma al dibattito finale sul tema delle plastiche e la difesa ambientale, insieme agli altri finalisti provenienti dalle altre nazioni europee (Belgio, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Italia, Polonia, Spagna e Turchia).

L'introduzione a favore delle materie plastiche è stata fatta da Thomas Schmidt, campione olimpico tedesco di canottaggio e ingegnere aerospaziale, mentre ha parlato contro le plastiche Umberto Guidoni, astronauta italiano ed ex europarlamentare.

Il successivo dibattito parlamentare della Gioventù ha visto tra i 10 vincitori finali anche 3 dei ragazzi italiani (Andrea Bertocco, Gianmarco Bovini e Tommaso Vincenzi) insieme a ragazzi della Spagna, Turchia, Repubblica Ceca, Germania e Belgio. Il direttore esecutivo di Plastic-Europe Wilfried Haensel ha premiato infine la vincitrice finale Nora Sundhal, una ragazza belga di 18 anni.

Largo a questi giovani sicuramente responsabili e che sapranno portare una spinta innovativa anche alla ricerca nel settore delle materie plastiche.

